

**RAPPORTO DELLA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI
CONCERNENTE LA MOZIONE NO. 3504 DEL 12 FEBBRAIO 2009 DELL'ON.
DANIELA BARONI (PS), INTITOLATA "ON... OFF, MOZIONE VOLTA ALLA
RIMOZIONE DEL TERMINE ONOREVOLE"**

Lugano, 14 agosto 2009

All'Onorando
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Onorevole Signora Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

LA MOZIONE

Il 12 febbraio 2009 la Consiglieria Comunale Daniela Baroni ha inoltrato al Consiglio Comunale una Mozione molto stringata, che propone di rinunciare al termine "Onorevole" negli scritti del Comune di Lugano. Secondo la mozionante quel titolo sarebbe una "terminologia ottocentesca, lontana anni luce dal linguaggio delle persone che rappresentiamo".

LA STORIA

Una decina di anni fa il Consiglio di Stato Ticinese analizzando lo studio pubblicato da Eros Ratti sulla Rivista di Diritto Amministrativo Ticinese (in seguito RDAT) del 1995, Tomo II a pag. 329/344, evidenziò che fin dal periodo della Repubblica Elvetica una ed indivisibile (1798/1803) e ancora a partire dall'Atto di mediazione (1803) che diede origine al Cantone Ticino, i membri del Gran Consiglio e del Piccolo Consiglio venivano apostrofati con l'aggettivo di "**cittadino**" - sicuramente frutto dell'influenza della Rivoluzione francese - termine che voleva distinguere ed onorare la persona che aveva assunto la carica pubblica dal semplice elettore.

Già a quell'epoca, tuttavia, si sentiva il bisogno di disciplinare in modo specifico i titoli ufficiali da attribuire alle differenti autorità. Le motivazioni di ciò, contenute in un decreto del Piccolo Consiglio, si basano sostanzialmente sul fatto che il titolo di "cittadino" non è più compatibile con le circostanze politiche dei tempi e che lo stesso sarebbe stato posto fuori uso presso i popoli più democratici. Nasce quindi, il 6 marzo 1815, la Legge sulle titolature, secondo la quale viene abrogato il titolo di "signore" a favore di nuovi aggettivi quali "**illustrissimo**" o "**illustre signore**".

Nel 1830 il Parlamento ticinese decide di abrogare la Legge sulle titolature del 6 marzo 1815 e di accettare un progetto di legge - detta Legge dell'uniformità - in cui tutti i membri delle Autorità cantonali vengono titolati esclusivamente con **l'appellativo di "signore", "più consono alla nostra repubblicana semplicità"**. Con questo ennesimo cambiamento traspare chiaramente la volontà e la necessità del Parlamento di creare un sistema di governo che rispecchi la concezione repubblicana dello Stato, in cui il popolo esercita direttamente o tramite i suoi rappresentanti il potere. In poche parole si voleva impedire che i membri delle Autorità potessero rivendicare, per il solo fatto di avere un titolo, privilegi particolari.

Infine, a partire dal 1830 si assiste, sfogliando gli atti del Gran Consiglio, all'uso, anche se abbastanza irregolare, di appellativi quali "onorevole" o "onorevolissimo" o ancora **"signoria vostra Onorevolissima"** e ciò senza che sia mai stata varata una legge in tal senso.

Col tempo la dicitura di "onorevole" è andata sempre più instaurandosi nei rapporti correnti tra i membri del Gran Consiglio, prendendo pian piano piede anche in altri consessi, quali **i Municipi, i Consigli Comunali**, gli istituti consortili e regionali.

L'uso di questo titolo onorifico ha carattere informale e consuetudinario, non essendo codificato in leggi o regolamenti. Ne troviamo riscontro, oltre che in Italia e in Ticino, nei costumi parlamentari inglesi che, come noto, risalgono a prima della Rivoluzione francese. Siccome nella Camera dei Lords i membri potevano già fregiarsi, per diritto divino per nomina regale, di titoli nobiliari, si può pensare che i deputati, perlopiù borghesi, tenessero ad attribuirsi un titolo per compensazione.

IL PRESENTE

In Francia, in Germania e negli altri Cantoni svizzeri gli eletti del popolo si accontentano del semplice appellativo di Monsieur/Madame, Herr/Frau, come qualsiasi cittadina o cittadino, cosa che vale anche per i Presidenti della Repubblica o i ministri.

Nel 2000 il Gran Consiglio Ticinese decide di abolire il termine "Onorevole" accettando il contenuto della Mozione del fu deputato Virgilio Nova (Lega) titolata: "Nel 2000 è ancora giustificabile il titolo di "onorevole"". Da quel momento l'appellativo è diventato: **"Signor Presidente, Signore e Signori Deputati"**.

Anche parecchi Comuni Ticinesi hanno abolito il vecchio titolo "Onorevole sostituendolo nella maggioranza dei casi con "Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri".

In un confronto fatto tra i comuni ticinesi con più di 2500 abitanti, si evince che **solo in tre casi su ventiquattro il termine "Onorevole" viene ancora usato**. La stragrande maggioranza di questi comuni lo ha abolito. La tabella allegata a questo rapporto è stata redatta dalla stessa consigliera Baroni che ha ricavato la documentazione (a disposizione) dai siti internet dei comuni.

CONCLUSIONI

La vostra Commissione delle Petizioni ritiene opportuno dare un seguito positivo alla Mozione della Consigliera Daniela Baroni, alienando il nostro **moderno e produttivo Comune** agli usi parlamentari della **Confederazione e dei paesi d'oltralpe**, del Cantone e della stragrande maggioranza dei Comuni ticinesi, indiscutibilmente più vicini al modo di esprimersi del **terzo** millennio.

Non si tratta, evidentemente, di mettere al bando il titolo di "onorevole", come nel 1848 sono stati messi al bando i titoli nobiliari e le onorificenze straniere. Ma riteniamo utile che questo Consiglio Comunale, i cui membri sono oggi i principali destinatari di questo titolo, si pronunci apertamente per la rinuncia, negli atti formali, a un trattamento linguistico che li distingue dai comuni mortali e che rappresenta, incoerentemente **per una città che si vuole dinamica e trainante, un modo di appellarsi vecchio** (non antico, semplicemente vecchio) e con ogni evidenza **sorpassato**.

Non si vuole in nessun modo proibire a nessuno di rivolgersi a una deputata, a un sindaco, a una Consigliera Comunale o a un Consigliere di Stato con l'appellativo di "onorevole". L'accoglimento della Mozione sarebbe infatti limitato alla semplice estensione di atti formali e ognuno resterebbe evidentemente libero di rivolgersi ai colleghi come meglio crede, nei consueti limiti che già conosciamo.

La concretizzazione della Mozione potrebbe facilmente avvenire in maniera analoga a quello che fu il caso della precitata Mozione Nova, validamente accolta a suo tempo dal Gran Consiglio ovvero come segue.

Il Municipio adotta le seguenti linee di condotta:

- 1. Il campo "onorevole" o "on" come "onorando" e "lodevole" è eliminato dai formati scheda delle etichette e delle lettere per la corrispondenza dello Stato e da tutti i documenti ufficiali.**
- 2. La corrispondenza inviata dal Comune ai Municipali e ai Consiglieri Comunali di Lugano e degli altri enti locali del Cantone, ai membri dell'Esecutivo e del Legislativo del Cantone Ticino e ai membri della deputazione ticinese alle Camere federali è indirizzata con il semplice appellativo di "Signor, Signora", seguito dalla funzione.**

Per le ragioni esposte la Commissione delle Petizioni invita questo lodevole Consiglio Comunale a voler

r i s o l v e r e:

1. La mozione no. 3504 della Consigliera Daniela Baroni è accolta.

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA
COMMISSIONE DELLE PETIZIONI
Alessio Arigoni, relatore
Giampiero Cambrosio
Lauro Degiorgi
Raoul Ghisletta